

Rassegna del 20/07/2021

CORRIERE TORINO

20/07/21 «Il vaccino rende liberi», bufera su Blengio

f.rul.

REPUBBLICA PALERMO

20/07/21 Green pass? "Come i numeri tatuati nei lager" Il no vax Tancredi e il post vergogna - Green pass come tatuaggi dei lager bufera sul deputato all'Ars Tancredi

*Di Peri Miriam - Patanè
Francesco*

REPUBBLICA TORINO

20/07/21 Il vicesindaco e il post sulla Shoah

...

STAMPA

20/07/21 Il graffio - Lasciate stare la Shoah

Carratelli Niccolò

Tolte le deleghe al vicesindaco di Bistagno



«Il vaccino rende liberi», bufera su Blengio

«Il vaccino rende liberi». Con l'immagine di Auschwitz. È polemica sul post No Vax del vice sindaco di Bistagno, Alessandria. Riccardo Blengio sul suo profilo Facebook ha pubblicato l'immagine che richiama la scritta «Il lavoro rende liberi» (Arbeit macht frei). A un commento Blengio

risponde che no, non si è vaccinato e non lo farà. La foto è accompagnata da un suo commento: «Sintesi di questi giorni». «Io sono tra quelli che saranno rinchiusi, prima o poi». E ieri sera il sindaco di Bistagno, Roberto Vallegra, ha deciso in accordo con il Consiglio di togliere le deleghe a Blengio. (f. rul.)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Il caso

Green pass?
“Come i numeri
tatuati nei lager”
Il no vax Tancredi
e il post vergogna

di **Miriam Di Peri**

• a pagina 7

IL CASO

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Green pass come tatuaggi dei lager bufera sul deputato all'Ars Tancredi

Il post incriminato



La polemica

Il post pubblicato sui social dal deputato all'Ars di Attiva Sicilia Sergio Tancredi che ha paragonato il Green pass al tatuaggio sul braccio dei deportati nei lager nazisti

La titolare dell'enoteca Prospero a Palermo minacciata per aver fatto entrare solo i vaccinati

di **Miriam Di Peri**
e **Francesco Patanè**

Lo scontro tra vaccinati e no-vax diventa ogni giorno più aspro e sui social volano gli stracci. È successo al deputato regionale Sergio Tancredi, eletto tra le file dei Cinque Stelle, oggi esponente di Attiva Sicilia, che sui social ha postato l'immagine del tatuaggio al braccio di una persona deportata in un campo di concentra-

mento, accostandola al dibattito attorno al Green pass. «A breveper chi non si allinea..... - ha scritto Tancredi - Magari pratica inserita in un DPCM! Sapevatelo....».

Un post che non è passato inosservato e che ha scatenato un polverone di polemiche social, oltre a un certo imbarazzo in Attiva Sicilia. «Avrebbe potuto evitare - ammette Valentina Palmeri, collega di partito di Tancredi - Sarà stato un momento di impulsività. Mi auguro abbia cancellato il post».

Al contrario, Tancredi rilancia e ammette: «Ero consapevole di scatenare un putiferio - dice - ma credo che la nascita di due blocchi contrapposti sia quanto di peggio potesse capitare alla nostra società, soprattutto in questo momento». Alla domanda diretta se si sia sottoposto

al vaccino o meno, l'esponente di Attiva Sicilia resta vago: «Potrei rispondere di sì o di no, perché ognuno dovrebbe avere la libertà di decidere e invece questo non sta accadendo». Ma Tancredi precisa anche di essere lontano dalla logica no-vax. «Al contrario - aggiunge - mio figlio ha fatto tutti i vaccini sia quelli obbligatori, che quelli facoltativi. Perché adesso non lo rendono obbligatorio, liberando il cittadino dalla scelta?».



E se una bacheca social finisce nella bufera per un post vicino alle posizioni no vax, analoga sorte capita a chi prende le distanze dagli scettici del vaccino. È il caso dell'enoteca letteraria Prospero a Palermo, che ha fatto sapere ai propri avventori che l'accesso sarà consentito solo ai possessori di certificato vaccinale o esito negativo di tampone. «La scelta di non fare entrare chi non si vaccina non è discriminatoria - dice Cinzia Orabona, titolare dell'enoteca - ma è un modo di dare un segnale a chi non si è ancora reso conto del pericolo. Perché il rischio, nella migliore delle ipotesi, è quello di una nuova chiusura a settembre».

Il post ha raccolto centinaia di commenti contrari alla presa di posizione. «Ho ricevuto telefonate in cui mi hanno insultata e minacciata - aggiunge Orabona - sostenendo che quello che stiamo facendo non sarebbe legale. In realtà prima di prendere questa iniziativa mi sono consultata col mio avvocato, che mi ha assicurato che nel locale posso fare entrare chi dico io. In ogni caso sono rincuorata dal fatto che nessuno dei miei clienti sia tra le centinaia di persone che mi hanno insultata».

L'imprenditrice ha subito sporto denuncia: «Ho mandato via dieci persone, qualcuno ha reagito male e tra le minacce social ci sono anche quelle di spedizioni punitive e io comincio ad avere paura per il mio locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

A Bistagno Il vicesindaco e il post sulla Shoah



Riccardo Blengio

Ieri alle 14:47 · 🌐

Sintesi di questi giorni:



Riccardo Blengio, vicesindaco “no vax” di Bistagno, comune di 1.850 abitanti in provincia di Alessandria, ha pubblicato su Facebook un fotomontaggio in cui compare l’insegna sul cancello di Auschwitz sostituita dalla scritta “Il vaccino rende liberi”. Pd e Leu attaccano: “Offesa alle vittime”. Lui replica parlando di campagna diffamatoria. Ma il sindaco gli toglie le deleghe.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Dir. Resp.: Massimo Giannini

IL GRAFFIO

LASCIATE STARE LA SHOAH

NICCOLÒ CARRATELLI

Non ha nemmeno brilla-
to per originalità Riccardo
Blengio, vicesindaco di Bi-
stagno (ormai quasi ex), in
provincia di Alessandria,
pubblicando su Facebook
un fotomontaggio con l'inse-
gna del cancello del campo
di concentramento di Ausch-
witz e la scritta "Il vaccino
rende liberi". Sarà piaciuto
al deputato siciliano, ex
M5s, Sergio Tancredi, il qua-
le, invece, ha postato una fo-
to con un tatuaggio che ri-
chiama quelli fatti agli ebrei
dai nazisti, associandolo al
green pass: «A breve, per chi
non si allinea... Magari prati-
ca inserita in un Dpcm!».
Cherisate. Potrebbero bus-
sare insieme alle porte di Casa-
pound, che ha tappezzato le
città italiane con gli striscio-
ni: «Green pass = segrega-
zione sanitaria». E i camera-
ti, se non altro, sanno di cosa
parlano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

